

## NUOVO POF (Nome?)

### PREMESSA

#### Riferimenti culturali, pedagogici e normativi.

*“ Ci troviamo in un momento critico della storia della Terra, un periodo in cui l’umanità deve scegliere il suo futuro.”*

La Carta della Terra, *Preambolo*

Il nostro istituto sceglie di svolgere la sua azione formativa coniugando la centralità del soggetto che apprende, proponendo modalità inclusive, attraverso dinamiche di accoglienza, partecipazione e condivisione.

La nostra azione mira a promuovere una società globale sostenibile, fondata sul rispetto per la natura, diritti umani universali, giustizia economica e una cultura della pace. Le diverse agenzie educative presenti nel nostro territorio concorrono alla condivisione di questo progetto formativo nella sua globalità per dar vita ad una collaborazione globale, per prendersi cura della terra e gli uni degli altri. Crediamo fortemente che gli scambi di energia e di risorse sono sostenuti dalla penetrante cooperazione. Ecco allora la scelta di progettare l’offerta formativa in funzione di programmi che insegnino ai nostri ragazzi l’esperienza della cooperazione e dell’associazione attraverso l’azione in rete dei soggetti corresponsabili di educazione.

L’azione del nostro istituto, allora, si pone in continuità con le finalità poste in essere negli anni precedenti all’adozione del documento La Carta della Terra, ma le puntualizza e le amplifica grazie alla sperimentazione di una progettualità comune successiva tra scuola e comunità locale, che ha permesso di focalizzare ancor meglio il valore della **sostenibilità** come principio guida e, di conseguenza, ha ulteriormente arricchito il Pof, proiettandolo verso più ambiziosi traguardi di crescita personale e collettiva.

#### *Le ragioni culturali di una progettazione formativa sostenibile*

*“Bisogna puntare alla costruzione di menti ben fatte, atte a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione”.(E. Morin)*

- Nel tempo della **complessità**, connotato dal caos quantitativo di problemi, stimoli e messaggi spesso non governabili, riteniamo indispensabile stimolare conoscenze che preparino i giovani a prendere decisioni in condizioni di inevitabile incertezza, per contrastare la **frammentazione** e la dispersione delle conoscenze. A questo fine sottolineiamo l’importanza della scoperta, dell’invenzione, del confronto e della compartecipazione nel processo di apprendimento, in quanto il sapere parte dalla riflessione sulle proprie conoscenze e sulla condivisione dei significati con la comunità in cui si è inseriti (**apprendimento significativo**). La questione centrale è la ricerca del **“senso dell’educazione”**. Occorre capire **perché e per chi lo si fa**, e ciò si manifesta principalmente nella relazione, che è la chiave di volta della motivazione ad apprendere. In questo senso la formazione dei giovani avrà come obiettivo non solo di *spiegare* i fenomeni, secondo le esigenze proprie delle scienze esplicative, ma anche di *comprenderli*, come insegnano le discipline letterarie ed artistiche.
- La capacità di contestualizzare, connettere, collaborare implica lo sviluppo di **competenze di cittadinanza**, per la formazione di soggetti capaci di abitare la Terra con responsabilità e saggezza: “ per andare avanti dobbiamo riconoscere che all’interno di una straordinaria

diversità di culture e di forme di vita siamo un'unica comunità terrestre, con un destino comune”

- In questo quadro diventa fondamentale agire nella prospettiva dell'**educazione sostenibile** e rimettere al centro delle politiche della scuola i temi dell'intercultura e della laicità quali pilastri della comprensione della differenza. Più la scuola è fondata sui valori di competizione, di produttività e di emarginazione dei perdenti, più essa si omologa e perde senso. Più la scuola, al contrario, è attenta alle differenze più essa cresce, fa crescere ed assume significato. E molto dipende dagli insegnanti..

Dalla Carta della Terra emerge in maniera forte il concetto di **nuovo umanesimo** (fondato sul rispetto e sulla cura della comunità della vita; sulla gestione responsabile di risorse e beni ambientali; sulla testimonianza diretta dei valori della democrazia, della pace, della giustizia), si delinea come possibile sfondo interistituzionale della progettazione educativa territoriale, policentrica e integrata.

### *Le ragioni pedagogiche e didattiche di una progettazione formativa sostenibile.*

Il concetto di educazione sostenibile percepisce il sistema educativo, il suo ethos, le sue comunità come un tutto interrelato. Anche il curriculum e l'impianto educativo e didattico tradizionale dovranno promuovere un approccio ecologico, le capacità necessarie per pensare e agire in maniera autonoma e cooperativa al fine di creare un futuro migliore. Dalla visione meccanicistica (sequenziale-lineare, tendenzialmente direttiva/trasmissiva, legata a procedure precostituite) occorrerà passare ad una visione ecologica ( in cui si incoraggia il pensiero critico e sistemico) dove ciò che conta è la relazione tra gli elementi, non la giustapposizione, il processo non il prodotto, la connessione non la compartimentazione dei saperi, la strategia non il programma, con cui affrontare una situazione incerta

### *Le ragioni normative di una progettazione formativa sostenibile.*

L'adozione da parte del nostro istituto del principio della sostenibilità quale idea guida della progettazione formativa non solo scolastica, ma territoriale risulta profondamente coerente con le indicazioni di importanti organismi nazionali ed internazionali

Anche il testo delle indicazioni per il curriculum, pur non facendo esplicito riferimento al principio della sostenibilità, evidenzia la necessità di “una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo”, nel cui ambito si generi l'idea di un essere umano integrale, capace di gestire con responsabilità le relazioni fra microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta.

Ecco quindi i documenti che supportano la nostra progettazione formativa:

- **La Carta della Terra**
- **Rapporto UNESCO 1996 (commissione Delors).**  
Prende atto di un mondo non più descrivibile in termini di sviluppo lineare e di continua accumulazione; in cui la rottura dei rapporti tra mondo produttivo ed ambiente e l'enorme conflittualità tra mercati, che si è creata con l'esclusione di gran parte dell'umanità, ha visto un continuo crescere di tensioni e di guerre.  
Le risposte a queste problematiche si possono riassumere in quattro grandi finalità per la scuola: **imparare a conoscere, imparare a vivere insieme, imparare ad essere, imparare a fare.** È quindi nobile compito dell'educazione incoraggiare tutti e ciascuno, agendo in piena armonia con le loro tradizioni e convinzioni e mostrando pieno rispetto per il pluralismo, innalzare le menti e gli spiriti fino al piano dell'universale e, in certa misura, al superamento di se stessi.
- **Carta internazionale dei diritti dell'uomo: art. 26**

- **Convenzione ONU sui diritti dei disabili: art. 24**
- **Costituzione italiana: art. 9, art. 33, art.34**
- **Regolamento autonomia: DPR 275/99 capo 1 art. 1, comma 1,2; capo II, art 3, comma 1,2,3,4,5.**
- **Indicazioni ministeriali.**
- **Principi dell'integrazione dettati dalla normativa (legge 40/98 art. 36; DPR 394/ nov 1998; Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU) che delinea i diritti di cittadinanza per gli alunni nuovi arrivati.**
- **Protocollo d'intesa siglato dal nostro istituto con il CTI e con alcune scuole secondarie di secondo grado**
- **I diritti naturali dei bambini e delle bambine. (Roberto Zavalloni).**